

# La strategia della stratificazione: materiali semplificati per lavorare in classe

A cura di Alan Pona e Sandra Martini

4 dicembre 2023



Che cosa si intende per “lingua dello studio”?

1. **varietà linguistiche** (microlingue delle discipline e varietà non spontanee della lingua)
2. **abilità linguistico-comunicative e capacità cognitive**
3. padronanza di **tecniche** che sono specifiche del contesto scuola e delle discipline della scuola

La Lingua dello studio (CALP – Cognitive Academic Language Proficiency) presenta delle caratteristiche diverse dalla Lingua della comunicazione di base (BICS – Basic Interpersonal Communicative Skills), cioè la lingua impiegata nei normali scambi comunicativi quotidiani.

Cummins, J. 1979, "Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters", *Working Papers on Bilingualism*, 19: 121-129.



Quanto ci vuole per lo sviluppo di BICS e CALP?

- **fino a 2 anni** di contatto con la lingua per il possesso delle competenze linguistico-comunicative di base;
- **almeno 5/7 anni** di contatto con la lingua per le competenze e le abilità della lingua dello studio.

La scuola prevede lo sviluppo di competenze specifiche di studio da parte degli allievi. Tuttavia, **i tempi scolastici non sempre sono in armonia col naturale sviluppo di competenze così raffinate (linguistiche e cognitive)** come quelle che chiamiamo **lingua dello studio**.

Per meglio favorire lo sviluppo della lingua della comunicazione e della lingua dello studio, **che sono in un rapporto continuo di correlazione**, a scuola occorre portare in classe **metodologie, procedure didattiche, strategie e tecniche** specifiche facilitanti.

La **semplificazione**, (ri)elaborazione e (ri)organizzazione dei testi (che chiameremo solo **semplificazione linguistico-testuale**, per comodità) è la formulazione del testo in microlingua (linguaggio specialistico delle discipline) in un linguaggio più vicino alla comunicazione di base, con una elaborazione del testo che ne aumenti la comprensibilità tramite ridondanza e secondo un'organizzazione logico-concettuale che ne faciliti l'elaborazione cognitiva e la comprensione.

# Tecniche per la creazione di testi ad alta accessibilità relative ai seguenti ambiti:

- **lessico**
- **morfologia e sintassi**
- **testualità**
- **grafica**



**Usare parole ed espressioni della comunicazione di base.**

**Se è necessario utilizzare lessico specialistico, occorre facilitarne la comprensione con immagini o con glossario di fianco al testo.**

## **Esempi:**

- **volto > viso, faccia**
- **porre > mettere**
- **giungere > arrivare**
- **avvenire, accadere > succedere**
- **Usare anche perifrasi:  
estrarre > tirare fuori**

## Ripetere le parole chiave evitando sinonimi

Si può gradualmente ridurre la ripetitività inserendo alcuni sinonimi, guidando la classe ad associarli al termine di primo riferimento.

**Ogni parola fuori dal vocabolario di base deve essere facilitata per essere compresa.**

### Esempio:

**Il congresso di Vienna ebbe luogo nel 1815. A tale consesso parteciparono le autorità politiche di tutta l'Europa.**



**Il **congresso** di Vienna è del 1815.  
A questo **congresso** partecipano gli uomini politici di tutta l'Europa.**



**Evitare le forme figurate e le espressioni idiomatiche che non siano di uso comune.**

**Quando si introducono nuove parole ed espressioni, occorre facilitarne la comprensione.**

**Esempio:**

**Fare due passi  
>  
camminare**

## Evitare le nominalizzazioni.

MA

Considerando l'importanza delle nominalizzazioni nelle microlingue disciplinari, se ne possono introdurre gradualmente alcune importanti (legate però a termini già acquisiti), facilitando la comprensione globale anche attraverso il contesto, l'enciclopedia (quello che io so del mondo) e al contempo sollecitando l'attenzione della classe alla composizione delle parole.

### Esempio 1:

**La costruzione del Colosseo da parte dei Romani impiegò 8 anni.**

>

**I Romani costruiscono il Colosseo in 8 anni.**

### Esempio 2:

**L'altezza del Monte Bianco è di 4810 metri.**

>

**Il Monte Bianco è alto 4810 metri.**

**Usare espressioni  
concrete ed evitare  
espressioni astratte e  
personificazioni.**

**Esempio:**

**Il Senato ha approvato la legge.**

**>**

**I senatori hanno approvato la  
legge.**

**Evitare di usare  
abbreviazioni e sigle  
senza spiegarle.**

**Esempio:**

**L'UE è composta da 27 Paesi.**

**>**

**Nell'Unione Europea (UE) ci sono 27 Stati.**

**Preferire termini  
monosemici  
(con un solo significato)  
a termini polisemici  
(con più significati).**

**Esempio:**

**Secondo** te, che cosa significa il **termine**  
“emozione”?



**Per** te, che cosa significa la **parola**  
“emozione”?

## Comporre enunciati brevi e semplici.

4 dicembre 2023 La strategia della stratificazione: materiali semplificati per lavorare in classe



**Costruire enunciati  
con soggetti  
non sottintesi.**

**Esempio:**

**Mattia e Sara** vanno a scuola insieme.  
Ogni giorno prendono l'autobus e  
chiacchierano per trenta minuti.



**Mattia e Sara** vanno a scuola insieme.  
Tutti i giorni **Mattia e Sara** prendono  
l'autobus insieme. In autobus **Mattia e  
Sara** parlano per trenta minuti.

**Usare frasi  
coordinate.**

**Ridurre il numero  
delle frasi  
subordinate.**

**Esempio:**

**Quando** arriva a scuola, Mattia  
saluta Sara.



**Mattia arriva a scuola e saluta  
Sara.**

**Evitare le forme  
impersonali  
e passivanti.**

**Esempio:**

**Nell'anno Mille **si credeva...****



**Nell'anno 1000 (Mille),  
**le persone credono...****

**Usare la forma attiva  
dei verbi.**

**Esempio:**

**Il Colosseo fu costruito  
dai Romani.**



**I Romani costruiscono  
il Colosseo.**



**Preferire l'uso del presente storico (ma accompagnato da chiara indicazione temporale) o il passato prossimo rispetto al passato remoto.**

**Esempio:**

**Cristoforo Colombo scoprì l'America nel 1492.**



**Cristoforo Colombo è arrivato in America nel 1492.**



**Cristoforo Colombo arriva in America nel 1492.**

**Usare, quando possibile,  
una sintassi della frase  
secondo l'ordine basico  
SVO (Soggetto – Verbo –  
Oggetto).**

**Esempio:**

**Quello che il personaggio vuole  
esprimere è...**



**Il personaggio della storia vuole  
dire che...**

- Offrire **ridondanza**: più sintagmi nominali pieni che pronomi, ripetere i soggetti verbali.
- Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva. Preferire un **ordine cronologico e logico**.

**ESEMPIO: prima/dopo; causa/effetto ecc.**

- Esplicitare i passaggi tra argomenti con **connettivi semplici** e frasi di collegamento.
- Segnalare il passaggio tra diversi argomenti con **paragrafi e titoli**.
- Evitare eccessiva densità dei contenuti.



- Usare font ad alta leggibilità, senza grazie: **es. Arial, Verdana, Calibri ecc., 14-16 punti.**
- Usare un'interlinea di almeno 1,5.
- **Non giustificare a destra** i paragrafi.
- Usare **neretti** (pochi) per evidenziare **parole-chiave**.
- Usare **immagini** con funzione integrativa rispetto al testo scritto.
- Evitare impaginazione a colonne.
- Creare pagine ariose e non caotiche con giusto equilibrio tra spazi bianchi e neri (scritti).





# LA SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICO-TESTUALE: ESEMPI OPERATIVI



4 dicembre 2023 La strategia della stratificazione: materiali semplificati per lavorare in classe

- Frasi brevi
- Ordine  
Soggetto-Verbo-Oggetto
- Presente Indicativo
- Forma attiva
- Ripetizione della parola  
senza sinonimi  
(es. “Margherita” e non  
“la donna”, “la  
scienziata”)

## MARGHERITA DA PICCOLA

Margherita è nata a Firenze.

A lei piace la bicicletta.

Da piccola lei non ha una bicicletta ma un amico del papà insegna a Margherita a pedalare.

A Margherita piace anche lo sport: lei gioca a pallacanestro e fa salto in alto.



Testo liberamente tratto da “*Da Anita a Zeno*”, Edizioni Sestante



- Suddivisione in paragrafi (ogni paragrafo = un contenuto)
- Titolo esplicativo per ogni paragrafo
- Parole-chiave in neretto spiegate nel glossario a destra
- Informazioni principali (senza aspetti marginali)

## MARGHERITA, IL PAPÀ E LA SCUOLA

Le persone dicono:

– La donna non deve studiare.

Il papà dice a Margherita:

– Studia le cose che vuoi. Tu puoi studiare tutto.

Margherita studia le stelle e i misteri dell'**universo**.

Lei vuole capire che cosa c'è nelle stelle, lei vuole studiare l'universo.

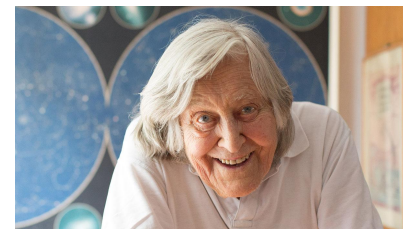


UNIVERSO = TANTE STELLE E PIANETI

Testo liberamente tratto da *“Da Anita a Zeno”*, Edizioni Sestante

- Glossario all'interno del testo (tra parentesi, dopo la parola in neretto), mai a piè di pagina
- Font leggibile
- Interlinea 1,5
- Testo non giustificato

## MARGHERITA DA GRANDE: LA SCIENZIATA



Margherita insegna **astronomia** (scienza che studia l'universo) all'università di Trieste. Lei scrive tanti libri e racconta cose difficili con parole semplici. I libri di Margherita aiutano i giovani a capire i misteri del cielo e dell'universo. Margherita dice: – In tutte le persone c'è la stessa **materia** (sostanza, parte) delle stelle.

Testo liberamente tratto da *“Da Anita a Zeno”* edizioni Sestante

**1.A** I leoni sono dei felini e vivono nella savana. Poiché ha la criniera, il leone si riconosce dalla leonessa.

**1.B** I leoni sono grandi **felini** come i gatti (anche i gatti sono dei felini) e vivono nella savana. Il maschio del leone è diverso dalla femmina del leone, la leonessa: lui ha una grande **criniera** (peli) intorno al **muso** (viso).



## Criticità del testo A:

- LESSICO SPECIFICO
- NON FACILITATO
- FRASE SUBORDINATA
- SOGGETTO SOTTINTESO
- TESTO GIUSTIFICATO
- A DESTRA
- POCO LEGGIBILE

A. I leoni sono dei felini e vivono nella savana. Poiché ha la criniera, il leone si riconosce dalla leonessa.

B. I leoni sono grandi **felini** come i gatti (anche i gatti sono dei felini) e vivono nella savana. Il maschio del leone è diverso dalla femmina del leone, la leonessa: lui ha una grande **criniera** (peli) intorno al **muso** (viso).

---

**2.A** La terra della savana, dove vivono i leoni, è secca perché non è bagnata dalla pioggia perciò c'è molta erba ma pochi alberi.

---

**2.B** I leoni vivono nella savana.

La savana ha un terreno secco perché non piove molto.

Nella savana c'è molta erba e ci sono pochi alberi.





## Criticità del testo A:

- INSERIMENTO DI UN INCISO NELL'ORDINE BASICO DELLA FRASE
- USO DEL PASSIVO
- FRASE MOLTO LUNGA
- POCA RIDONDANZA

A. La terra della savana, dove vivono i leoni, è secca perché non è bagnata dalla pioggia perciò c'è molta erba ma pochi alberi.

B. I leoni vivono nella savana. La savana ha un terreno secco perché non piove molto. Nella savana c'è molta erba e ci sono pochi alberi.



1. Alice cominciava a sentirsi assai stanca di sedere sul poggiotto accanto a sua sorella, senza far niente: aveva una o due volte dato un'occhiata al libro che la sorella stava leggendo, ma non c'erano né dialoghi né figure.

2. Margherita Hack è sempre stata una bambina diligente e studiosa, e dopo le scuole medie proseguì gli studi al liceo classico e poi, nonostante il percorso umanistico, si laureò in fisica. La giovane Hack però non stava sempre sui libri, era infatti anche una grande sportiva!



Alice cominciava a sentirsi assai stanca di sedere sul poggetto accanto a sua sorella, senza far niente: aveva una o due volte dato un'occhiata al libro che la sorella stava leggendo, ma non c'erano né dialoghi né figure.

Quali sono le criticità? Come possiamo risolverle? Ricordiamo di:

- usare frasi brevi con ordine Soggetto-Verbo-Oggetto
- scegliere verbi al presente indicativo e alla forma attiva
- ripetere sempre il nome, senza sinonimi

*Alice cominciava a sentirsi assai stanca di sedere sul poggetto accanto a sua sorella, senza far niente: aveva una o due volte dato un'occhiata al libro che la sorella stava leggendo, ma non c'erano né dialoghi né figure.*

1. Da una frase a 5 frasi
2. Lessico di base
3. Presente indicativo
4. Ordine cronologico e logico dei fatti presentati
5. Ripetizione delle parole
6. Punteggiatura lineare e semplice
7. Ridondanza di soggetto e informazioni

Alice è seduta sul prato accanto alla sorella.

Alice è stanca perché non fa niente.

La sorella di Alice legge un libro.

Alice guarda il libro della sorella, ma nel libro non ci sono immagini.

Ad Alice non piacciono i libri senza immagini.

Margherita Hack è sempre stata una bambina diligente e studiosa, e dopo le scuole medie proseguì gli studi al liceo classico e poi, nonostante il percorso umanistico, si laureò in fisica. La giovane Hack però non stava sempre sui libri, era infatti anche una grande sportiva!

## Quali sono le criticità? Come possiamo risolverle?

Ricordiamo di sostituire o aggiungere parole/perifrasi dove necessario.




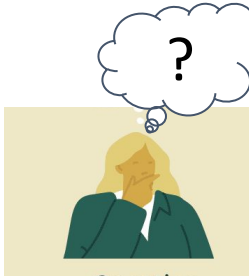

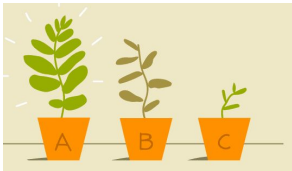

Margherita Hack è sempre stata una bambina diligente e studiosa	A Margherita Hack piace sempre studiare: da piccola e da grande.
dopo le scuole medie proseguì gli studi al liceo classico e poi, nonostante il percorso umanistico, si laureò in fisica.	Dopo la scuola media Margherita studia latino e greco al liceo classico. Dopo le scuole superiori, lei cambia idea e studia fisica all'università.
La giovane Hack però non stava sempre sui libri, era infatti anche una grande sportiva!	Da giovane, Margherita ama leggere libri e studiare, ma lei ama anche lo sport.

Sostituire (e aggiungere) parole, frasi e informazioni  
può favorire l'accesso a contenuti complessi



## Il metodo scientifico

- ***La Fisica studia i fenomeni naturali per:***
  - *fornire una descrizione accurata di tali fenomeni*
  - *interpretare le relazioni fra di essi*
- ***Il metodo scientifico:***
  - *osservazione sperimentale di un fenomeno*
    - *riconoscimento degli elementi caratteristici del fenomeno*
    - *formulazione di ipotesi sulla natura del fenomeno*
  - *costruzione di una teoria*
    - *permette di interpretare il fenomeno in esame*
    - *permette di fare delle predizioni sul fenomeno*
  - *verifica sperimentale della teoria*
    - *conferma o smentisce le previsioni teoriche*

<b>OSSERVAZIONE</b> La pianta non cresce bene. La scienziata vuole questo: la pianta deve crescere più velocemente. 	<b>DOMANDA</b> La scienziata pensa: quale fertilizzante funziona meglio? 	<b>IPOTESI</b> La scienziata pensa che la pianta può crescere più velocemente con il fertilizzante A. 
<b>ESPERIMENTO</b> La scienziata mette un fertilizzante diverso in ogni vaso. 	<b>RISULTATO</b> Alla fine dell'esperimento, la scienziata vede quale fertilizzante funziona meglio. 	<b>CONCLUSIONE</b> Ora la scienziata sa che il fertilizzante A è più buono: la sua ipotesi è giusta. 

## IL METODO SCIENTIFICO

### 2. Completa il testo con le parole in neretto della scheda:

Ogni scienziato guarda il mondo e fa una \_\_\_\_\_ di un fenomeno. Poi lo scienziato fa una \_\_\_\_\_. Lo scienziato prova a dare una spiegazione. Ma la sua spiegazione è una \_\_\_\_\_, questa può essere giusta oppure no. Per sapere se la sua ipotesi è vera, lo scienziato fa un \_\_\_\_\_, cioè ripete un fenomeno in un laboratorio. Grazie al \_\_\_\_\_ dell'esperimento lo scienziato capisce se la sua ipotesi è giusta oppure no. Questa è la \_\_\_\_\_ dell'esperimento.



Cominciare a semplificare è un ottimo punto di partenza anche se ancora non padroneggiamo tutti gli aspetti.

Sperimentiamo i nostri materiali semplificati con un percorso a tentativi: si tenta, si sbaglia e si ricalibra.

Condividiamo i materiali con colleghe e colleghi e chiediamo/diamo feedback.

Non aspiriamo al testo perfetto, ma a quello più adatto al nostro gruppo-classe.

**Practice makes perfect – solo la pratica porta alla perfezione!**

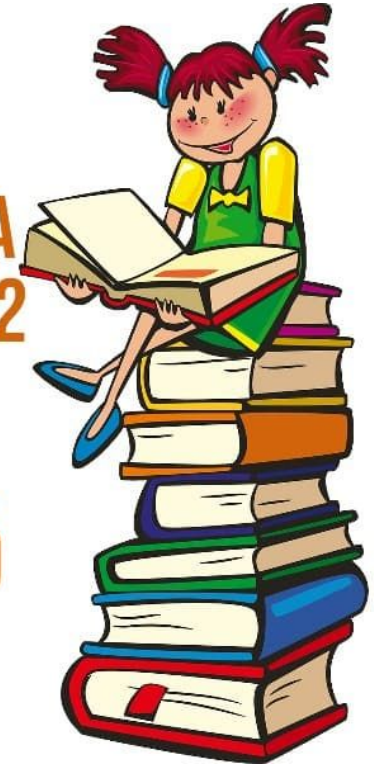


- **BALDO G.** (2019). *Italiano per stranieri. Semplificare, facilitare, adattare materiali scolastici disciplinari*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- **D'ANNUNZIO B., LUISE M.C.** (2008). *Studiare in lingua seconda. Costruire l'accessibilità ai testi disciplinari*. Perugia: Guerra Edizioni.
- **GRASSI R., VALENTINI A., BOZZONE COSTA R.** (a cura di) (2003)., *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*. Atti del Convegno-Seminario "Alunni stranieri nella scuola: l'italiano per lo studio", Bergamo, 17-19 giugno 2002. Perugia: Guerra Edizioni.
- **NUZZO E., GRASSI R.** (2016). *Input, Output e interazione nell'insegnamento delle lingue*. Roma: Bonacci editore.
- **PIEMONTESE M.E.** (1996). *Capire e farsi capire. Teorie e tecniche della scrittura controllata*. Napoli: Tecnodid.
- **PONA A.** (2016). *L2. la facilitazione linguistica e degli apprendimenti nella classe plurilingue. Appunti per la scuola*. Napoli: Tecnodid.

<https://www.adgblog.it/2023/03/22/suggerimenti-bibliografici-per-linsegnamento-apprendimento-dellitaliano-l2-nella-scuola-del-primo-ciclo/>

**BIBLIOGRAFIA  
DI ITALIANO L2  
PER LA  
SCUOLA DEL  
PRIMO CICLO**

**ADGBLOG.IT**



4 dicembre 2023 La strategia della stratificazione: materiali semplificati per lavorare in classe